



# SYNDICAT AUTONOME VALDÔTAIN DES TRAVAILLEURS

## SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO «TRAVAILLEURS»

### COMUNICATO SINDACALE

Il direttivo confederale del SAVT, riunitosi in videoconferenza nella mattinata odierna, esprime grande preoccupazione per la situazione sanitaria che si sta vivendo nella nostra Regione e che ha portato la Valle d'Aosta ad essere classificata da oggi come zona rossa. Nel condividere i contenuti della risoluzione approvata ieri all'unanimità da parte del Consiglio regionale, ritiene inoltre che non sia ammissibile che la Regione Autonoma Valle d'Aosta debba essere vittima delle decisioni dello Stato senza un necessario preventivo e tempestivo confronto, fattore che permetterebbe di fornire una corretta comunicazione nei confronti dei cittadini, a volte disorientati da un susseguirsi di notizie spesso in contrasto tra di loro.

Non è nostra abitudine fare processi o cercare colpevoli, ma è evidente che qualcosa non ha funzionato nella gestione della seconda fase della pandemia. Nonostante fosse noto a tutti che in autunno ci sarebbe stata una nuova ondata di contagi, ci siamo fatti trovare non del tutto preparati per affrontare questo momento.

Nei mesi passati non si è provveduto alla costruzione dell'ospedale COVID in zona autoporto e non sono stati nemmeno raggiunti accordi con strutture esterne a quella ospedaliera finalizzati alla gestione dei casi COVID-19 non gravi. A causa di questo oggi stiamo assistendo alla quasi totale paralisi dell'attività ordinaria in ospedale, con conseguenze non calcolabili sulla cura delle altre patologie. D'urgenza si stanno giustamente cercando soluzioni tampone come l'utilizzo della micro di Variney, riscontrando però tutte le difficoltà del caso quando si affrontano le cose in emergenza e non si programmano per tempo. Non siamo poi stati pronti per riuscire a gestire la mole di tamponi necessari da effettuare, con il paradosso che in alcune situazioni si è demandato ai cittadini l'autocertificazione del proprio stato di salute. In ultimo apprendiamo che ci sono state anche difficoltà per la trasmissione dei dati all'Istituto Superiore di Sanità necessari per classificare la situazione di gravità della nostra Regione, fattore che magari non è stato determinante per farci entrare in zona rossa ma che è emblematico dello stato di difficoltà che si sta attraversando. E' poi inspiegabile come a tutt'oggi non vengano nemmeno sfruttate le professionalità degli appartenenti al Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco, figure che potrebbero sicuramente dare un contributo fattivo nella gestione della crisi.

Per il direttivo confederale del SAVT tutto questo non è più accettabile, anche perché l'impreparazione nella gestione sanitaria ha portato alla paralisi di diverse attività produttive con inevitabili conseguenze economiche. Purtroppo indietro non si torna e non si possono evitare gli errori del passato, però per l'immediato futuro ci aspettiamo un netto cambio di marcia, che in parte si sta già riscontrando, nella gestione della crisi sanitaria che permetta il prima possibile alla Valle d'Aosta di uscire dalla zona rossa. Non appena terminata la fase di emergenza sarà poi necessario avviare subito un confronto per rivedere il modello sanitario regionale, che dovrà avere inevitabilmente un'unica regia e non potrà più essere demandato da una parte agli enti locali e dall'altra all'AUSL.

Alla luce di tutto questo il direttivo confederale del SAVT ritiene che si debba avviare subito un tavolo di interlocuzione tra Governo regionale e parti sociali al fine di trovare insieme quelle soluzioni necessarie per affrontare la crisi sanitaria e quella economica che stanno colpendo la Valle d'Aosta. La stagione invernale è alle porte e per il nostro sistema economico è fondamentale farsi trovare pronto per affrontare questo appuntamento, altrimenti rischiamo veramente di assistere ad una crisi economica dalla quale difficilmente ci si potrà riprendere.

Aosta, 6 novembre 2020

Il direttivo confederale del SAVT